

**INIZIATIVE BENEFICHE.** Il patron dei 12 Apostoli sarà tra gli animatori, sabato 28 marzo, del Convivio di primavera per raccogliere fondi per le attività sociali

## Giorgio Gioco chef alla Fevoss

Offerte per il progetto per gli anziani denominato «Insieme si può, scoprire il buon vicinato»

L'attenzione verso chi soffre dev'essere viva, sempre e comunque. Tanto meglio se la beneficenza passa anche attraverso la buona tavola. Anzi, una tavola d'eccellenza: sabato 28, in occasione dell'iniziativa solidale «Convivio di primavera», ideata dalla Fevoss, la Federazione dei servizi di volontariato socio-sanitario, e dalla Società di mutuo soccorso Porta Palio, dietro ai fornelli ci sarà niente meno che Gior-

gio Gioco, lo storico chef-poeta del ristorante 12 Apostoli.

Sarà lui a preparare, nelle cucine della sede Fevoss in piazzetta Santa Toscana, il «menu dell'alleanza» per il pranzo cui sono invitati politici e amministratori locali, autorità cittadine, esponenti di enti e istituzioni e rappresentanti dell'associazionismo scaligero.

Le offerte libere, raccolte in questo modo, andranno a sostenere il progetto «Insieme si può, alla scoperta del buon vicinato», portato avanti con Ulss 20, Csv (Centro servizio per il volontariato), Agec, la onlus vicentina Ozanam, e sostenuto dal Coge del Veneto (Comitato

di gestione del fondo speciale per il volontariato).

Nelle intenzioni degli organizzatori, tra cui Alfredo Dal Corso, presidente della Fevoss, e Giulio Segato, presidente della Società di Mutuo Soccorso Porta Palio, scopo del progetto è creare una moderna rete di solidarietà veronese in cui ognuno metta del suo: dalle istituzioni pubbliche alle cooperative sociali, dalle onlus ai privati cittadini, e ogni realtà sensibile all'impegno sociale.

Si tratta, in concreto, di far emergere i bisogni delle persone in difficoltà, soprattutto quelle non autosufficienti a

causa sia di disabilità fisiche o psichiche sia di problemi economici e di altre condizioni di isolamento sociale. Aiutandole attraverso la raccolta di segnalazioni, visite domiciliari e presenze fisse nei quartieri. Hanno già aderito all'iniziativa, per esempio, la Caritas, i Gruppi vincenziani e l'Arma dei carabinieri.

«È insieme che si può fare molto di più per il bene della società», ha commentato Giorgio Gioco, «non solo progettando, ma anche mettendo in atto azioni concrete di buon vicinato, a favore del prossimo. Come recita una poesia di Barbarani: che ben che se sta così

tuti insieme. Nineta fa segno de sì».

La cucina a cinque stelle, in questo caso, «fa da ponte per costruire la città solidale, che è anche l'unica società civile da lasciare in eredità alle giovani generazioni», ha spiegato Dal Corso.

E come un tempo il sostentamento dei più deboli passava attraverso l'opera di realtà quali le società di mutuo soccorso, «oggi è indispensabile l'intervento del volontariato organizzato», ha detto Segato. «La solitudine e la sofferenza esistono tuttora, ma iniziative come questa danno la speranza di una società migliore». ♦ LCO.



Gioco con Segato e Dal Corso della Fevoss FOTO PECORA